

Tra timori di dazi Usa e crisi della Germania l'export italiano tiene

A gennaio 2025 le esportazioni extra-UE cresce del 2,6% in un anno I forti cali di alcuni settori compensati da alimentare e farmaci

segue dalla prima pagina

Marco Fortis

I forti cali di alcuni settori, come l'auto, la moda, i mobili, la meccanica, sono stati compensati dall'aumento delle esportazioni della filiera agro-alimentare e dell'industria farmaceutica.

Per capirci, l'export di autoveicoli nel 2024 ha perso 4,8 miliardi di euro rispetto all'anno precedente, più che compensati dalla filiera agro-alimentare (agricoltura e pesca più industrie alimentari, delle bevande e del tabacco), il cui export è cresciuto di 4,9 miliardi.

A sua volta, il calo delle esportazioni di moda e mobili è stato complessivamente di 3,2 miliardi, mentre quello delle macchine e apparecchi meccanici è stato di 1,4 miliardi: insieme fanno 4,6 miliardi di export in meno, più che compensati da un aumento di 4,7 miliardi dell'export di farmaceutica.

LE FLESSIONI

Sempre nel 2024, il calo delle esportazioni verso la Germania (-3,8 miliardi di euro), gli Stati Uniti (-2,4 miliardi) e la Francia (-1,3 miliardi) ci è costato complessivamente 7,5 miliardi in meno rispetto al 2023.

Ma, niente paura. L'aumento dell'export verso i Paesi della Penisola Arabica e del Medio Oriente (+1,4 miliardi), i Paesi Asean (+1 miliardo), l'Oceania (+0,4 miliardi), la Turchia (+3,4 miliardi) e la Spagna (+1,4 miliardi) ha neutralizzato la flessione delle vendite nei nostri primi tre mercati.

La crisi tedesca (-6,5 miliardi di export in meno nel biennio 2023-2024) ha già creato un buco più profondo dei temuti (e ancora non noti) dazi minacciati da Trump. Ma fuori dall'Europa paralizzata dalla crisi della Germania, non c'è solo l'incognita degli Stati Uniti.

C'è un mondo intero che è una certezza. Un mondo in cui i prodotti del Made in Italy vendono bene, come dimostrano i dati dell'export italiano extra-UE del gennaio 2025, pur frenato dal continuo arretramento della Russia e dalla stasi della Cina. Un mondo fatto di tanto Sud globale, di Estremo Oriente, Pacifico e di mercati avanzati in Europa e Occidente in cui il nostro export va forte.

GLI ALTRI MERCATI

Questi i dati dell'export italiano a gennaio 2025 per destinazioni: India +16,5%, Giappone +12,8%, Medio Oriente +7,3%, Oceania +7,7%, Africa Settentrionale +11,6%, Mercosur +5,3%. Anche Regno Unito e Svizzera volano, rispettivamente +10,1% e +13,6%, mentre l'export verso gli stessi Stati Uniti è risultato in recupero, +6,2%.

Il fenomeno non è nuovo e va inquadrato in una lunga prospettiva temporale.

Dal 2015 al 2024 le esportazioni italiane verso i Paesi della Penisola Arabica e del Medio Oriente sono aumentate di 4,8 miliardi di euro; quelle verso i Paesi dell'Africa Settentrionale sono cresciute di 1 miliardo e quelle verso il Mercosur di 1,9 miliardi. L'aumento verso l'Oceania è stato di 2,7 miliardi, quello verso l'India di 1,9 miliardi, quello verso i Paesi Asean di 3,6 miliardi e quello verso il Giappone di 2,8 miliardi.

LA TURCHIA

L'export italiano verso la Turchia, anche escludendo il 2024 per gli eccezionali afflussi di oro dal distretto di Arezzo verso Ankara, dal 2015 al 2023 è aumentato di 4,2 miliardi. I dati di gennaio 2025 ci dicono che queste tendenze stanno continuando. Forse esiste una vita anche su altri pianeti.

Certamente esiste un futuro per il Made in Italy sul pianeta Terra, nonostante la recessione tedesca e le minacce del nuovo presidente degli Stati Uniti di riportare indietro l'orologio della storia al protezionismo